

La risposta della redazione

SANITÀ, CI SI DIVIDE SU TUTTO I VACCINI? I DATI SONO CHIARI

Tutto è partito dal Covid. E in un mondo diviso in tifoserie su qualsiasi cosa ci si è subito schierati: vaccinisti e no vax. Finita l'emergenza, soprattutto in America, è scattata la ribellione al vaccino. E il nuovo corso intrapreso dall'amministrazione Trump ha portato ad un aumento di alcune malattie tra le quali il morbillo che sembrava ormai sconfitto. Aggiungiamo — e la notizia è di questi giorni — i numerosi casi di ciclosporiasi. Sommiamo che i controlli sui patogeni alimentari sono stati drasticamente ridotti dal dipartimento della Salute e dei servizi umani guidato da Robert F. Kennedy Jr e la frittata è fatta. Ma è mai possibile dividersi anche sulla salute?

Lucia Bellini

Gentile Lucia

La sua domanda ce la poniamo in tanti. Sarebbe bello poter dire tutti ma, come lei osserva, non è così. E non lo è perché

queste, come altre, divisioni, vengono alimentate a scopo politico, usando media, vecchi e nuovi, come leva. L'obiettivo è rinforzare un senso di appartenenza identitaria intorno a un tema per lucrare consenso facendosene vessilliferi. In questo caso il fenomeno è particolarmente grave perché i vaccini hanno salvato e salvano milioni di vite. E nel caso del Covid anche le economie, ma si tende a dimenticarlo.

Luigi Ripamonti (caporedattore Redazione Salute)



Peso: 9%